



- Nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, **Ottobre 2017**, per azioni di prevenzione e di contrasto

al bullismo e al cyberbullismo.

Con l'entrata in vigore della legge 71/2017, l'art. 2 comma 5 stabilisce che i regolamenti delle istituzioni scolastiche e il patto educativo di corresponsabilità siano integrati "con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti".

L'articolo 7 della legge sul cyberbullismo rende applicabile la procedura di ammonimento, laddove si presentino le condizioni esplicate al comma 1.

L'ammonimento viene attuato dal questore, alla presenza di un genitore.

## **DEFINIZIONE DI BULLISMO:**

Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. (Dan Olweus: 1968,1991)

- Comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime . (Sharp e Smith, 1995)

## **MANCANZE DISCIPLINARI**

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come *Bullismo*:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Nel **Cyberbullismo** distinguiamo:

- **FLAMING**: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **HARASSMENT**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **CYBERSTALKING**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **DENIGRAZIONE**: pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet.
- **OUTING ESTORTO**: registrazione delle confidenze - raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog
- **IMPERSONIFICAZIONE**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dai medesimi messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **ESCLUSIONE**: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- **SEXTING**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- **SEXTORTION**: pratica utilizzata dai cyber criminali per estorcere denaro, la vittima viene convinta a inviare foto e/o video osè e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle.

## TIPOLOGIE DI BULLISMO

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

<b>Fisico:</b>	Atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
<b>Verbale:</b>	Manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
<b>Relazionale:</b> sociale	(Escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).
<b>Psicologico:</b>	Offese sul piano personale con la volontarietà di ferire la vittima nei suoi punti più deboli: handicap, difetti fisici, sessualità, religione, l'utilizzo di minacce gravi che tendono a terrorizzare la vittima.
<b>Sociale:</b>	L'emarginazione, l'esclusione da gruppi e dai giochi, la diffamazione
<b>Strumentale:</b>	Danneggiamento o all'appropriazione di oggetti appartenenti alla vittima.
<b>Occasionale:</b>	Episodi di prepotenza che accadono in un determinato momento e in un determinato luogo,
<b>CYBERBULLISMO</b>	<i>Forma di bullismo online che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie</i>

Per lottare contro il bullismo il nostro Istituto ha deciso un approccio su due livelli:

### A. Prevenzione

### B. Procedura nei casi che si verificano.

Questo documento descrive su entrambi i livelli le varie misure e attività stabilite per l'anno scolastico 2017 – 2018 . Le misure e attività verranno valutate alla fine dell'anno scolastico, dopo di che verranno definite quelle dell'anno prossimo.

### **A. Prevenzione**

Molte esperienze in scuole straniere hanno sottolineato l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico. È emerso che a scuola una politica di antibullismo rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo.

Per realizzare questi obiettivi è dapprima necessario conoscere più da vicino il fenomeno del bullismo che si presenta nella nostra scuola e coinvolgere il personale scolastico per cambiare la situazione.

L'intervento può essere svolto a più livelli:

**SCUOLA:** le misure adottate mirano a sviluppare atteggiamenti e creare condizioni che attenuino l'entità del fenomeno e prevengano lo sviluppo di nuovi problemi: elaborazione di un questionario, giornata dedicata al dibattito sul problema del bullismo, supervisione nell'intervallo e nell'orario di mensa, incontri tra insegnanti e genitori, gruppi di lavoro fra insegnanti per lo sviluppo di un buon clima scolastico, istituzione di una giornata a tema antibullismo.

**CLASSE:** gli obiettivi sono gli stessi che caratterizzano l'intervento a livello di scuola, ma le regole possono eventualmente essere personalizzate: regole sul bullismo, incontri di classe fra insegnanti, genitori e alunni, attività positive comuni.

**INDIVIDUO:** l'obiettivo è in questo caso cambiare il comportamento degli studenti identificati come vittime sia di quelli identificati come bulli: colloqui individuali, colloqui con i genitori degli studenti coinvolti, discussione di gruppo, trasferimento in altra classe o scuola.

Fondamentale per combattere il bullismo a scuola è il rispetto di tutti nei confronti del regolamento interno nonché dei valori delle Scuole Europee e precisamente :

- Il mutuo rispetto tra tutti i membri della comunità scolastica e il rispetto per gli oggetti di proprietà degli altri (incluso gli edifici scolastici)
- La responsabilità di ognuno per le proprie azioni
- Il senso di comunità

Scelto i seguenti interventi preventivi per quello che riguarda il livello della scuola e le classi per l'anno scolastico 2017 – 2018:

- 1) Indagine sul tipo di bullismo tramite un questionario sottoposto agli insegnanti e alunni delle classi 1, 2, 3
- 2) Istituzione di una giornata antibullismo
- 3) Presentazione informativa sul cyberbullismo agli insegnanti
- 4) Indagine circa la possibilità di una giornata "teambuilding" per le 1e classi all'inizio dell'anno scolastico 2018 – 2019

All'interno dell'Istituto, qualora si ravvisino condotte ricollegabili al bullismo o al cyberbullismo, si dovrà attuare la seguente procedura:

- Segnalazione a docenti, genitori, compagni, Dirigente Scolastico;
- Raccolta di informazioni, a cura dell'equipe docente e del DS;

#### **PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO**

<b>AZIONE</b>	<b>PERSONE COINVOLTE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
<b>1. SEGNALEZIONE</b>	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA e AEC	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo

<b>2. RACCOLTA INFORMAZIONI</b>	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe Professori Personale ATA e AEC	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
<b>3. INTERVENTI EDUCATIVI</b>	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Professori Alunni Genitori Psicologi	- Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Counselling
<b>4. INTERVENTI DISCIPLINARI</b>	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo Professori Alunni Genitori	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo</li> <li>▪ Lettera di scuse da parte del bullo</li> <li>▪ Scuse in un incontro con la vittima</li> <li>▪ Compito sul bullismo/cyberbullismo</li> <li>▪ Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola</li> <li>▪ Trasferimento a un'altra classe</li> <li>▪ Espulsione della scuola</li> </ul>
<b>5. VALUTAZIONE</b>	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Professori	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante</li> <li>▪ se la situazione continua: proseguire con gli interventi</li> </ul>

### **L'INTERVENTO IN CASI DI CYBERBULLISMO: MISURE CORRETTIVE E SANZIONI**

La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono realizzarsi in attività a favore della comunità scolastica. Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo **non sono in nessun caso accettati**.

Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate ma il cyberbullo – che come detto spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – dovrebbe essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima.

In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori. Da una parte essi non devono difendere in modo incondizionato i figli e sottovalutare i fatti considerandoli "una ragazzata". Spesso si incorre in pensieri ed opinioni essenzialmente errati ma troppo spesso radicati: credere che sia un fenomeno facente parte della crescita oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere o, addirittura, perché "se l'è andata a cercare". Prima di tutto esistono implicazioni legali di cui spesso non si tiene conto. Se per un ragazzo entrare nel profilo Facebook di un compagno, impossessandosi della password, è poco più di uno scherzo, per la

polizia postale è furto di identità. Divulgare messaggi denigratori su una compagna di classe può rappresentare diffamazione; in caso di foto che la ritraggono seminuda si parla di diffusione di materiale pedopornografico. E se il ragazzo ha più di 14 anni è perseguibile per legge.

Dall'altra parte, però, i genitori non dovrebbero neanche reagire in modo errato e spropositato anziché assumere un atteggiamento costruttivo. Se presente e se possibile, molto utile si rivelerà la collaborazione dello psicologo di istituto.

## **SCHEMA PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI CYBERBULLISMO**

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come cyberbullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente Scolastico.

Come detto in precedenza, a fenomeni di cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati, dei quali il D.S. non può ometterne denuncia all'autorità giudiziaria.

<b>Fase:</b>		<b>Soggetto responsabile:</b>	<b>Altri soggetti coinvolti:</b>	<b>Intervento</b>
<b>1a</b>	<b><i>Analisi e valutazione dei fatti</i></b>	Coordinatore di classe/ Insegnante di Classe	Referente Disagio/Referent e Cyberbullismo/ Psicologo	Raccolta di informazioni sull'accaduto.  Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.  Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità.
<b>2a</b>	<b><i>Risultati sui fatti oggetto di indagine</i></b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I fatti sono confermati; esistono prove oggettive;</li> <li>▪ Si apre un protocollo con uso di apposita modulistica; vengono stabilite le azioni da intraprendere.</li> <li>▪ I fatti non sono configurabili come cyber bullismo;</li> <li>▪ Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.</li> </ul>	
<b>3a</b>	<b><i>Azioni e provvedimenti</i></b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Supporto alla vittima e protezione; evitare che la vittima si senta responsabile;</li> <li>▪ comunicazione alla famiglia (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);</li> <li>▪ Comunicazione ai genitori del cyberbullo (convocazione); il D.S. valuterà che non ci sia rischio di inquinamento delle prove;</li> <li>▪ Lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del cyberbullo;</li> <li>▪ Scelta dell'opportuno ammonimento al cyberbullo;</li> </ul>	

		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutazione di un intervento personalizzato: obiettivi: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione</li> <li>▪ Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;</li> <li>▪ imposizione al cyberbullo di svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia;</li> <li>▪ eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (solo per soggetti da 14 anni in su);</li> <li>▪ Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.</li> </ul> </li> </ul>
<b>4a</b>	<b><i>percorso educativo e monitoraggio</i></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:</li> <li>▪ si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti;</li> <li>▪ provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.</li> </ul>

## **.. CONCLUSIONI**

La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all'interno del contesto gruppale. L'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il [cyber]bullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.